



Consorzio Comuni B.I.M.
di Valle Camonica



COMUNITÀ MONTANA DI
VALLE CAMONICA



BOLLETTINO AGROMETEOROLOGICO N° 19

del 30/06/2023



PER RIMANERE AGGIORNATI SULLE OPERAZIONI DA ESEGUIRE IN CAMPO È POSSIBILE ASCOLTARE LA SEGRETERIA TELEFONICA AL NUMERO 0364/324077:

OPZIONE 1 MELO – OPZIONE 2 VITE – OPZIONE 4 PICCOLI FRUTTI/ULIVO

Per informazioni:

- **Sito internet:** www.cmvallecamonica.bs.it
- **E-mail:** uff.agricoltura@cmvallecamonica.bs.it
- **Tel. Comunità Montana di Vallecamonica – Ufficio Agricoltura** 0364 324019

CON LA COLLABORAZIONE DI:

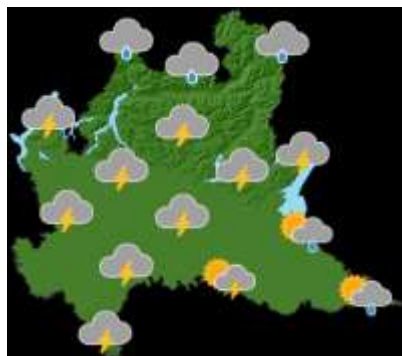


A. P. A. V.
Associazione per i Produttori Agricoli di Valle Camonica

BOLLETTINO METEOROLOGICO

➔ PREVISIONI METEOROLOGICHE

Previsioni della rete meteorologica regionale: <https://www.arpalombardia.it/temi-ambientali/meteo-e-clima/bollettini-meteorologici/meteo-lombardia/>



VENERDI' 30 GIUGNO



SABATO 01 LUGLIO



DOMENICA 02 LUGLIO

Le condizioni meteo appaiono caratterizzate da tempo stabile con precipitazioni diffuse principalmente nella giornata di venerdì.

➔ TEMPERATURE MEDIE IN VALLE CAMONICA

MESE	Media 2005-2022 (°C)				Media 2023 (°C)			
	DARFO BOARIO TERME	CAPO DI PONTE	EDOLO	PONTE DI LEGNO	DARFO BOARIO TERME	CAPO DI PONTE	EDOLO	PONTE DI LEGNO
GENNAIO	3,1	1,6	1,2	-1,9	4,2	3,2	3,2	-0,9
FEBBRAIO	4,9	3,2	3,2	-1,2	5,8	5,0	5,9	1,5
MARZO	8,7	7,3	7,1	1,3	10,4	8,9	9,1	2,7
APRILE	12,9	11,4	11,0	5,0	12,4	11,0	11,1	4,1
MAGGIO	16,4	15,1	15,0	8,5	17,3	16,1	15,8	8,8
GIUGNO	20,1	19,3	19,1	12,7	22,7	21,5	21,5	13,4

Le temperature risultano in tutte le stazioni superiori alla media nei mesi di gennaio, febbraio, marzo e maggio. Risultano invece lievemente inferiori alla media nel mese di aprile ad eccezione della stazione di Edolo.

➔ PRECIPITAZIONI IN VALLE CAMONICA

MESE	Media 2004-2022 (mm)				2023 (mm)			
	DARFO BOARIO TERME	CAPO DI PONTE	EDOLO	PONTE DI LEGNO	DARFO BOARIO TERME	CAPO DI PONTE	EDOLO	PONTE DI LEGNO
GENNAIO	45,2	48,4	34,9	34,9	38,2	43,0	31,2	24,4
FEBBRAIO	46,9	58,3	37,9	31,1	0,4	1,0	0,0	1,4
MARZO	47,7	49,2	46,0	33,0	31,4	47,2	32,2	24,8
APRILE	83,9	80,0	80,0	61,7	87,4	67,4	63,6	52,2
MAGGIO	107,7	89,1	89,9	82,6	147,6	126,6	111,2	123,8
GIUGNO	111,7	95,9	90,2	86,1	67,6	58,0	58,8	90,6
TOTALE:	443,2	420,8	379,0	329,5	372,6	343,2	297,0	317,2

Le precipitazioni registrate nell'ultima settimana sono pari a 10,4 mm nel Comune di Edolo, 1,2 mm nel Comune di Capo di Ponte, 6,8 mm nel Comune di Darfo Boario Terme e 6,6 mm nel Comune di Ponte di Legno.

BOLLETTINO AGROMETEOROLOGICO

VITE

DIVISIONE DELLE MACROZONE:

ZONA 1: PIANCAMUNO - ARTOGNE – GIANICO – DARFO B.T. – ANGOLO TERME - PIANCOGNO – OSSIMO;

ZONA 2: ESINE – BERZO INFERIORE – BIENNO – CIVIDATE CAMUNO – BRENO (SINISTRA OROGRAFICA FIUME OGLIO) - NIARDO;

ZONA 3: MALEGNO – BRENO (DESTRA OROGRAFICA FIUME OGLIO) – LOSINE;

ZONA 4: CERVENO – BRAONE - CETO – ONO SAN PIETRO – CAPO DI PONTE – SELLERO – BERZO DEMO;

➔ FASE FENOLOGICA

Da acini della dimensione di un pisello Merlot zona 4 BBCH 73 a chiusura grappolo, Chardonnay zona 1 BBCH 77.

➔ PRATICHE COLTURALI

CIMATURE: nei vigneti più vigorosi, ripetere le cimature dove necessario, alzando di 15 cm il punto di taglio. Tenere presente che è opportuno asportare poca vegetazione ad ogni cimatura, senza attendere di dover togliere porzioni molto lunghe di germoglio. Non cimare a poche foglie dopo il grappolo.

➔ SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA (IN VERDE PRINCIPALI ATTIVI BIOLOGICI)

Il rischio di infezioni di peronospora rimane elevato, trovate numerose infezioni su foglia. La pressione di Oidio risulta essere molto elevata, prestare massima attenzione soprattutto nei vigneti solitamente colpiti o composti da vitigni sensibili (Chardonnay, Marzemino), evitando che il fungo attacchi il grappolo. Le previsioni meteorologiche danno una fase almeno fino a martedì 4 luglio 2023.

ZONA 1 E 2

PERONOSPORA: seguire l'andamento meteo ed intervenire prima di piogge previste, oppure, si può prevedere di intervenire dopo eventuali piogge nei vigneti dove si è appena cimato (assenza di nuove foglioline in crescita) oppure nei vigneti dove si intende cimare a breve (togliendo così eventuali nuove foglie non protette che potrebbero infettarsi). Utilizzare rame a dose di 250 gr/Ha di Rame metallo (250 gr/Ha di Rame metallo equivalgono a 1,25 kg/Ha di un prodotto commerciale al 20% di Rame). Utilizzare Idrossido o Solfato tribasico o Ossidulo. In situazione di previsione di pioggia molto probabile, conviene coprire con un trattamento alle dosi sopra suggerite e ripristinare la copertura dopo piogge dilavanti (più di 30 mm) e prima di ulteriori piogge.

OIDIO: abbinare, al trattamento antiperonosporico, zolfo bagnabile a dosi da 5 a 7 kg/Ha (utilizzare 7 kg/Ha in caso di infezioni su foglia).

In caso di attacchi conclamati, che colpiscono anche il grappolo, NON intervenire con prodotti di sintesi ma utilizzare Zolfo in polvere a 35 Kg/Ha a distanza di 3-4 giorni, per due volte, NON intervenire nelle ore più calde, effettuare il trattamento il mattino molto presto o la sera dopo le 17:00.

ZONA 3 E 4

PERONOSPORA: utilizzare prodotti sistemici o citotropici. Attenzione al numero massimo di trattamenti per principio attivo. Evitare di ripetere più volte all'anno i principi attivi con medesima modalità di azione. In caso di infezioni utilizzare Dimetomorf o Cimoxanil o Mandipropamide.

OIDIO: abbinare al trattamento antiperonosporico sistemico Spiroxamina (Prosper, Veliero, etc) o Metrafenone (Vivando, Nabucco, etc), o Penconazolo, Tetraconazolo: Nel caso di utilizzo di Penconazolo o Tetraconazolo, preferire prodotti non abbinati a Zolfo. Tenere presente che questi ultimi riducono anche pesantemente la proliferazione degli acari utili, e non assicurano protezione con Oidio presente, vanno quindi utilizzati in modo preventivo e non più di 1-2 volte/anno.



Fig. 1. Cimatura da non fare

TUTTE LE ZONE

BOTRITE: si ribadisce che una buona gestione agronomica è sufficiente a scongiurare i rischi di Botrite, infatti una corretta potatura e legatura invernale, seguite da corretta scacchiatura, pettinatura, sfogliatura leggera, carico equilibrato, valgono tanto quanto molti trattamenti antibotritici per garantire la sanità delle uve!

Nel caso che comunque si voglia procedere con un trattamento specifico, si ricorda:

- ✓ La fase fenologica di allegazione - grano di pepe è la migliore per il trattamento antibotritico, poiché
- ✓ ora si colpiscono i residui fiorali e il grappolo è ancora sufficientemente aperto da poter essere ben colpito.
- ✓ Perché funzionino, il primo requisito è che il grappolo deve essere colpito dal fitofarmaco! Quindi è indispensabile sfogliare e aver fatto precedentemente una buona scacchiatura.
- ✓ Se i residui fiorali rimangono intrappolati tra gli acini, al verificarsi di periodi umidi e in corrispondenza dell'inizio della maturazione, il fungo potrà creare problemi. Prima della chiusura del grappolo, provvedere alla sfogliatura (consigliata leggera), che aiuta a far cadere i residui fiorali, e successivamente il trattamento antibotritico.
- ✓ Il momento migliore per eseguire un eventuale antibotritico è in corrispondenza di periodi umidi e prima che il grappolo chiuda, in modo che il fitofarmaco possa penetrare fino alla zona del pedicello, fino a colpire i residui fiorali.
- ✓ L'intervento fa fatto da solo (non in abbinamento ad antiperonosporici o antioidici), utilizzando 400-500 litri di acqua per ettaro. Colpire solo la zona dei grappoli.
- ✓ I prodotti consigliati sono: Boscalid max 1 trattamento/anno (ad esempio Cantus, attivo anche contro oidio), Pirimetanil (es. Scala) max 1 trattamento/anno, Cyprodinil + Fludioxanil (es. Switch) max 1 trattamento/anno.

FLAVESCENZA DORATA: programmare il secondo trattamento insetticida obbligatorio, rispettando un intervallo di 15 giorni dal primo trattamento. Trattare comunque entro il 12 luglio. Utilizzare un insetticida che riporti in etichetta, oltre la vite da vino tra le colture, in modo specifico *Scaphoidenus titanus* o in modo generico cicaline della vite.

AGRICOLTURA BIOLOGICA (TUTTE LE ZONE)

PERONOSPORA mantenere la copertura, utilizzare rame (si ricorda il limite 4 Kg/Ha/anno di rame metallo) a dose di 250 gr/Ha (pari a 1,25 Kg/Ha di un prodotto commerciale al 20% di Rame). Utilizzare Idrossido o Solfato tribasico o Ossidulo. Si ricorda che il prodotto viene dilavato da piogge di 30/40 mm (anche sommatorie di più piogge), le quali rendono necessario ripristinare il trattamento prima di ulteriori piogge.

OIDIO abbinare al trattamento antiperonosporico zolfo bagnabile a 7 Kg/ha

BOTRITE: Si possono utilizzare, secondo tutte le dovute precauzioni operative indicate in etichetta, uno dei seguenti prodotti:

- ✓ **Botector:** a base di due ceppi di lievito *Aureobasidium pullulans*, che compete per lo spazio di siti di colonizzazione nei confronti del fungo della Botrite, impedendone la diffusione. Fondamentale trattare in modo da garantire la sopravvivenza dei lieviti. Trattare da solo (non in miscela). Bagnare bene il grappolo. Evitare periodi troppo caldi e secchi, quindi intervenire nei momenti in cui si potrebbe sviluppare Botrite, ma fin da presto nella stagione. Intervenire 2-3 volte: meglio se ora e in prechiusura. Non fare preparazione anticipata, non aggiungere nulla all'acqua di miscela. Riempire la botte dall'alto per arieggiare la miscela. Sulla base di recenti prove sperimentali mostra efficacia elevata.
- ✓ **3Logy:** a base di terpeni (Eugenolo, Geranilo, Timolo - oli essenziali), ha dimostrato ottima efficacia in prove sperimentali. Prevedere 3 interventi: sul grano di pepe, in prechiusura ed in invaiatura. Evitare miscele con altri prodotti.
- ✓ **Amylo-x:** a base del batterio *Bacillus amyloliquefaciens*. Attenzione alle precauzioni di preparazione ed utilizzo. Discreta efficacia, ma con poche prove sperimentali a supporto.
- ✓ **Serenade max:** a base del batterio *Bacillus subtilis*, meno efficace dei precedenti.
- ✓ **Polyversum,** biopreparato a base di *Pythium oligandrum* Ceppo M1, che vanta triplice attività (micoparassitismo diretto, induzione di resistenza e stimolazione della crescita vegetale). Discreta efficacia, poche prove sperimentali a supporto.

FLAVESCENZA DORATA programmare il secondo trattamento insetticida obbligatorio, a distanza di 12-14 dal primo già effettuato. Utilizzare insetticidi a base di Piretro naturale. Acidificare l'acqua (½ litro di aceto in 1 ql.), trattare la sera dopo le 19-20 e fino a tarda serata (non al mattino presto). Il Piretro, essendo un prodotto abbattente è molto tossico per gli insetti, si raccomanda di porre la massima attenzione alle api ed agli impollinatori. La sua efficacia tuttavia è molto labile: durata di sole 24-36 ore. Va utilizzato con la massima cura, altrimenti fa solo un danno "generico" senza colpire Scafoideo t. Il trattamento va fatto a distanza di almeno 1-2 giorni da trattamenti a base di zolfo (eseguiti ante o post l'insetticida). **NON** abbinare Zolfo o Rame. Bagnare molto abbondantemente (almeno 600 litri di acqua/ettaro). Colpire tutta la vegetazione, compresi eventuali polloni.

MELO

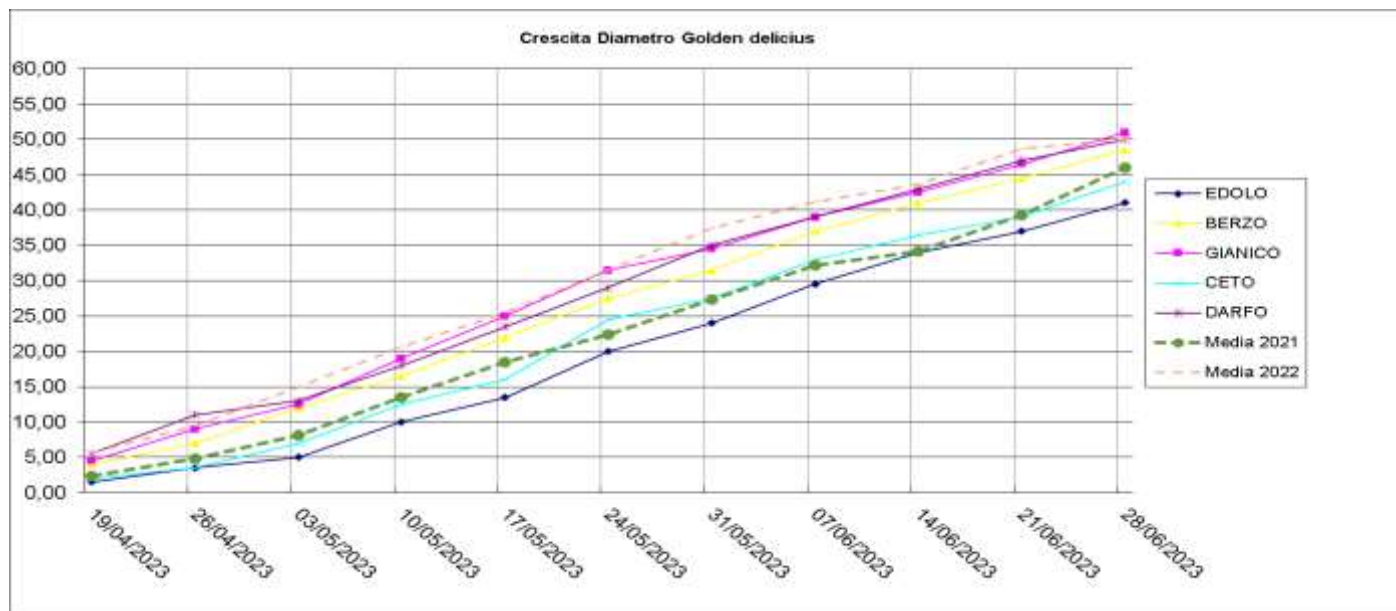
DIVISIONE DELLE MACROZONE:

ZONA 1: PIANCAMUNO –ARTOGNE – GIANICO – DARFO B.T. ANGOLO TERME – PIANCOGNO;

ZONA 2: ESINE –BERZO INFERIORE – BIENNO – BRENO –CIVIDATE CAMUNO – MALEGNO – OSSIMO – LOZIO –LOSINE – NIARDO – BRAONE – CERVENO – ONO SAN PIETRO - CETO- BORNO;

ZONA 3: CIMBERGO – PASPARDO – CEVO – CAPO DI PONTE – SELLERO – CEDEGOLO- PAISCO LOVENO – SAVIORE DELL'ADAMELLO – BERZO DEMO - MALONNO – CORTENO GOLGI – SONICO – EDOLO.

➔ FASE FENOLOGICA



➔ PRATICHE COLTURALI

IRRIGAZIONE: Si consiglia di irrigare le piante considerando 1-2 interventi da 20-30 minuti al giorno

BUTTERATURA AMARA: è possibile miscelare al trattamento prodotti a base di calcio.

POTATURA VERDE: al raggiungimento di 12-14 foglie distese è possibile eseguire la potatura verde.

➔ **SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA (IN VERDE PRINCIPI ATTIVI BIOLOGICI)**

TICCHIOLATURA

Si possono ritenere concluse le infezioni primarie. In questa fase è importante osservare la situazione in campo per valutare la presenza del fungo.

Zona 1, 2 e 3: Intervenire passati 7-10 giorni dall'ultimo trattamento con coprente (Principi attivi consigliati: **Zolfo**, Dithianon). E' possibile miscelare al trattamento prodotti a base di Zeoliti (chabasite ecc...).

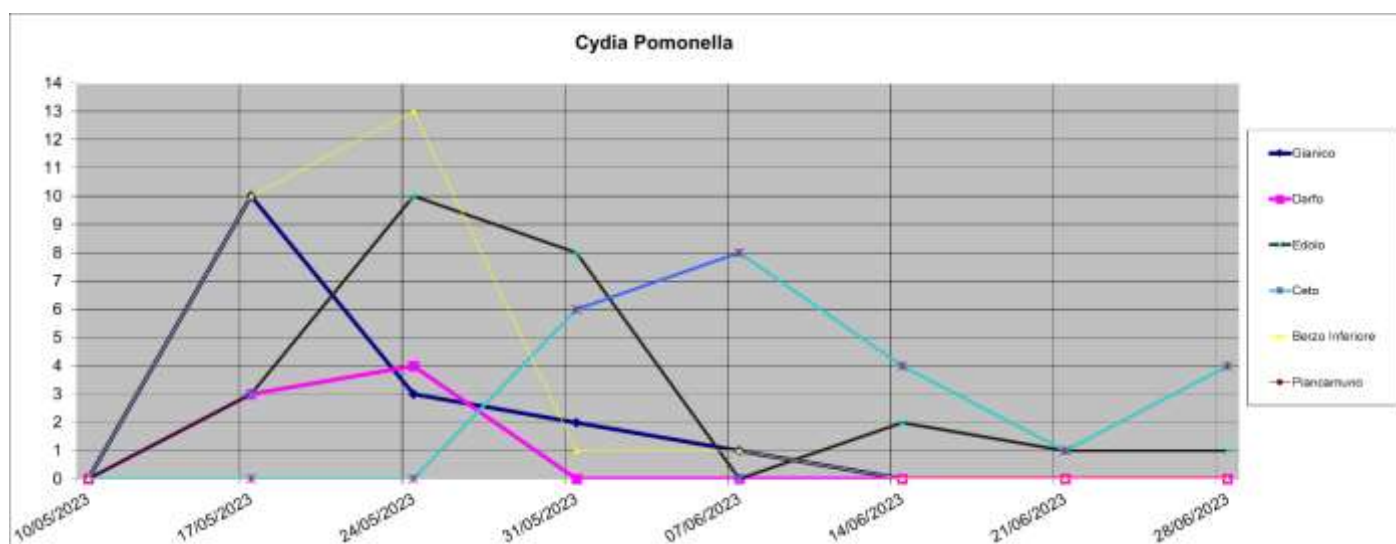
AFIDE LANIGERO

La presenza di questo afide è in aumento. Le varietà che risultano maggiormente attaccate sono Fuji e Renetta. L'insetto si sviluppa spesso dove la chioma è eccessiva e non permette il passaggio di luce e aria. Lo si può ritrovare sia al colletto della pianta sia sui rami.

CARPOCAPSA



Fig. 2. Afide lanigero nella zona del colletto



La presenza dell'insetto risulta in diminuzione. Si può considerare conclusa la prima generazione in tutte le zone. Al momento non è necessario intervenire.

PICCOLI FRUTTI

DIVISIONE DELLE MACROZONE:

ZONA 1: PIANCAMUNO –ARTOGNE – GIANICO – DARFO B.T. ANGOLO TERME – PIANCOGNO;

ZONA 2: BORNO - ESINE –BERZO INFERIORE – BIENNO – BRENO –CIVIDATE CAMUNO – MALEGNO – OSSIMO – LOZIO –
LOSINE –NIARDO – BRAONE – CERVENO – ONO SAN PIETRO - CETO;

ZONA 3: CIMBERGO – PASPARDO – CEVO – CAPO DI PONTE – SELLERO – CEDEGOLO- PAISCO LOVENO – SAVIORE
DELL’ADAMELLO – BERZO DEMO - MALONNO – CORTENO GOLGI – SONICO – EDOLO.

ZONA 4: MONNO – INCUDINE – VEZZA D’OGLIO – VIONE – TEMÙ –PONTE DI LEGNO.

→ FASE FENOLOGICA



Fig. 3. Da sinistra: Mirtillo a maturazione, fragola a maturazione, ribes a maturazione, mora a inizio maturazione

→ PRATICHE COLTURALI

Alla fine della raccolta ritirare i teli antipioggia e le reti antinsetto.

CILIEGIO: Alla fine della raccolta si consiglia di effettuare la potatura verde.

LAMPONE E FRAGOLA RIFIORENTE: continuare a concimare le piante o a fertirrigare se possibile.

LAMPONE, MORA, FRAGOLA, MIRTILLO E RIBES: visto il periodo molto caldo è fondamentale mantenere ben idratato il terreno con irrigazioni anche brevi ma frequenti.

→ SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA (IN VERDE PRINCIPI ATTIVI BIOLOGICI)

CILINDROSPORIOSI DEL CILIEGIO: Alla fine della raccolta si consiglia di effettuare un trattamento con coprente (principi attivi consigliati: Dodina, Rame)

RUGGINE DEL LAMPONE: Si segnala in alcuni impianti la presenza di ruggine del lampone. Si consiglia ove siano presenti i sintomi di intervenire con un prodotto fungicida (principi attivi consigliati: **Rame**).

FRAGOLA RIFIORENTE: alla fine della prima produzione si consiglia di effettuare un trattamento anti oidico con prodotto a base di **zolfo**. Se si rileva la presenza di afidi miscelare anche un prodotto aficida.

DROSOPHILA SUZUKII: la presenza dell’insetto attualmente è in aumento con danni segnalati su mora e mirtillo. Prestare attenzione negli impianti in raccolta.



Fig. 4: Drosophila suzukii (femmina a destra con evidenti i due punti neri in fondo alle ali)

ANTONOMO: questo insetto attacca principalmente fragola, lampone e mora. Il danno consiste nel recidere i boccioli fiorali che cadono anticipatamente. Si segnala la sua presenza in alcuni impianti e per tale ragione si consiglia di valutare la situazione in campo ed eventualmente intervenire con un prodotto insetticida.



Fig. 5. A destra adulto di Antonomo, a sinistra Danni con recisione dei boccioli fiorali

OLIVO

DIVISIONE DELLE MACROZONE:

ZONA 1: PIANCAMUNO – GIANICO – ARTOGNE – DARFO B.T.(SINISTRA OROGRAFICA DEL FIUME OGLIO);

ZONA 2: DARFO B.T. (DESTRA OROGRAFICA DEL FIUME OGLIO) – ANGOLO TERME – PIANCOGNO

ZONA 3: BORNO - OSSIMO – MALEGNO – CIVIDATE CAMUNO – ESINE – BERZO INFERIORE - BIENNO;

ZONA 4: BRENO – NIARDO – BRAONE – LOSINE – LOZIO – BRAONE – CERVENO – ONO SAN PIETRO – CETO;

ZONA 5: CAPO DI PONTE – CIMBERGO – PASPARDO – SELLERO – CEVO – CEDEGOLO – BERZO DEMO

➔ **FASE FENOLOGICA**

Nelle zone 1, 2, 3, 4 e 5 l'ulivo è alla fase di allegagione.

➔ **SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA (IN VERDE PRINCIPI ATTIVI BIOLOGICI)**

OCCHIO DI PAVONE E ALTRI FUNGHI

Si riscontrano in alcuni impianti, attacchi di occhio di pavone non particolarmente gravi. Si consiglia di prestare attenzione nelle zone con impianti fitti e scarsa circolazione d'aria. Si consiglia di intervenire con un trattamento a base di **Rame**, terminata la fioritura.



Fig. 6. Allegagione

Mantenere il cotico erboso falciato per evitare la competizione idrica.

CONCIMAZIONE FOGLIARE: si consiglia di effettuare il secondo trattamento con un prodotto a base di boro.

LE INDICAZIONI NEL BOLLETTINO NON SONO VINCOLANTI. CIASCUNA AZIENDA È COMUNQUE LIBERA DI SEGUIRE PROPRIE STRATEGIE